

Domenica 6 ottobre

IoVangelo XXVII del T.O. anno c



Vangelo di Luca 17, 5-10

In quel tempo, gli apostoli dissero al Signore: «Accresci in noi la fede!». Il Signore rispose: «Se aveste fede quanto un granello di senape, potreste dire a questo gelso: “Sràdicati e vai a piantarti nel mare”, ed esso vi obbedirebbe. Chi di voi, se ha un servo ad arare o a pascolare il gregge, gli dirà, quando rientra dal campo: “Vieni subito e mettiti a tavola”? Non gli dirà piuttosto: “Prepara da mangiare, stringiti le vesti ai fianchi e sèrvimi, finché avrò mangiato e bevuto, e dopo mangerai e berrai tu”? Avrò forse gratitudine verso quel servo, perché ha eseguito gli ordini ricevuti? Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: “Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare”».

Commento a cura di Missio Ragazzi

Il vangelo si apre con una preghiera degli apostoli a Gesù: **«Accresci in noi la fede!»**.

Che richiesta particolare! Hanno il Signore davanti, Colui che può tutto, e cosa chiedono? Di fare diventare più grande la loro fede, la loro fiducia in Dio. Avevano intuito perfettamente cos'è il dono più importante da possedere: chi ha fede può tutto, può superare qualsiasi prova.

Gesù dice infatti : **«Se aveste fede quanto un granello di senape, potreste dire a questo gelso: “Sràdicati e vai a piantarti nel mare”, ed esso vi obbedirebbe.»** ». Un granello di senape è qualcosa talmente piccolo da essere quasi invisibile agli occhi. Pensate quindi che se con una fede così piccola si possono fare cose grandissime, lo credo bene che i discepoli pregano per averne una sempre più grande. Però bisogna fare attenzione perché qui non si parla di superpoteri e la richiesta degli apostoli non è finalizzata ad avere una potenza così smisurata da diventare i padroni dell'universo, come nei cartoni animati e nei film dei super eroi!

I discepoli chiedono di averne in grande quantità perché temono di perderla: hanno intuito benissimo che fede è rapporto vero, autentico con Dio ed è in virtù di questo legame che ogni uomo potrà vivere nella felicità vera malgrado la vita possa riservare situazioni spiacevoli e di sconforto.

Gesù però corregge il tiro, perché non si tratta di avere una “quantità” come nelle ricette, tipo che per fare una Vita Felice ho bisogno di 100 grammi di Fede. Si tratta piuttosto di viverla amando.

Nel vangelo continua il suo discorso parlando di servi e quanto dice sembra quasi una cosa ingiusta: secondo Lui questi servi devono lavorare e nemmeno ricevere un Grazie!

Capiamo meglio il messaggio! Per prima cosa i servi sono quelli a cui il padrone affida tutte le cose importanti, quindi si fida di loro, tanto da affidargli anche la cura di se stesso, pur se con un “ordine” imposto. Essi però non se ne preoccupano, perché a loro interessa solo il bene della casa e del padrone.

Se un tuo amico sa che stai male e hai bisogno di qualcosa, pur se glielo chiedi in un malo modo, lui farà di tutto per aiutarti, e non perché tu gli dica grazie, ma perché tu stia bene.

In fondo, anche se sono nominati servi e padroni, Gesù sta parlando di amicizia: non a caso poi dirà: "Non vi chiamo più servi, ma amici". Amici! La fede non è come il denaro da accumulare in tasca, ma è l'amicizia con Gesù, che si ottiene semplicemente vivendola, alimentandola giorno dopo giorno con lo stare con lui, con la preghiera o l'ascolto delle letture e soprattutto amando chi ci sta vicino.

Un amico è colui che ti fa vedere le cose da un punto di vista migliore; un amico conosce i tuoi desideri e cerca di realizzarli; un amico ti supporta e ti sta sempre vicino qualsiasi cosa fai. Vivere nella fede, cercando la Sua amicizia, ti fa vedere le cose belle della tua vita, non ti fa mai sentire solo e dal cuore ti viene di ringraziarlo. Chi ha fede ha un potere incredibile: il potere di un amico il cui unico desiderio è che tu sia felice.

Buon Cammino

da **Missio Ragazzi**

missio ragazzi

io Vangelo

Se AVRESTE FEDE QUANTO UN GRANELLO DI SENAPE, POTRESTE DIRE A QUESTO GELSO: «SRADICATI E VAI A PIANTARTI NEL MARE», ED ESSO OBEDIREBBE.

IoVangelo XXVII DOM. DEL T.O (Lc 17, 5-10)
"Pregherò questa settimana per la mia fede"